

# AMBIENTE E VERDE

## VISIONE 2020

Nel 2040, spostarsi in Provincia di Cuneo sarà semplice e con un ridotto impatto ambientale, il concetto di rifiuto quasi dimenticato grazie ad una forte spinta verso il riuso, la riparazione e la durabilità dei prodotti, il territorio curato come bene comune dai cittadini e dalle amministrazioni. Gli effetti dei cambiamenti climatici saranno ben visibili a tutti, ma grazie alle azioni di mitigazione intraprese negli ultimi anni, i cuneesi potranno dire fare il possibile per assumersi la responsabilità della terra che li ospita.



### Hanno partecipato:

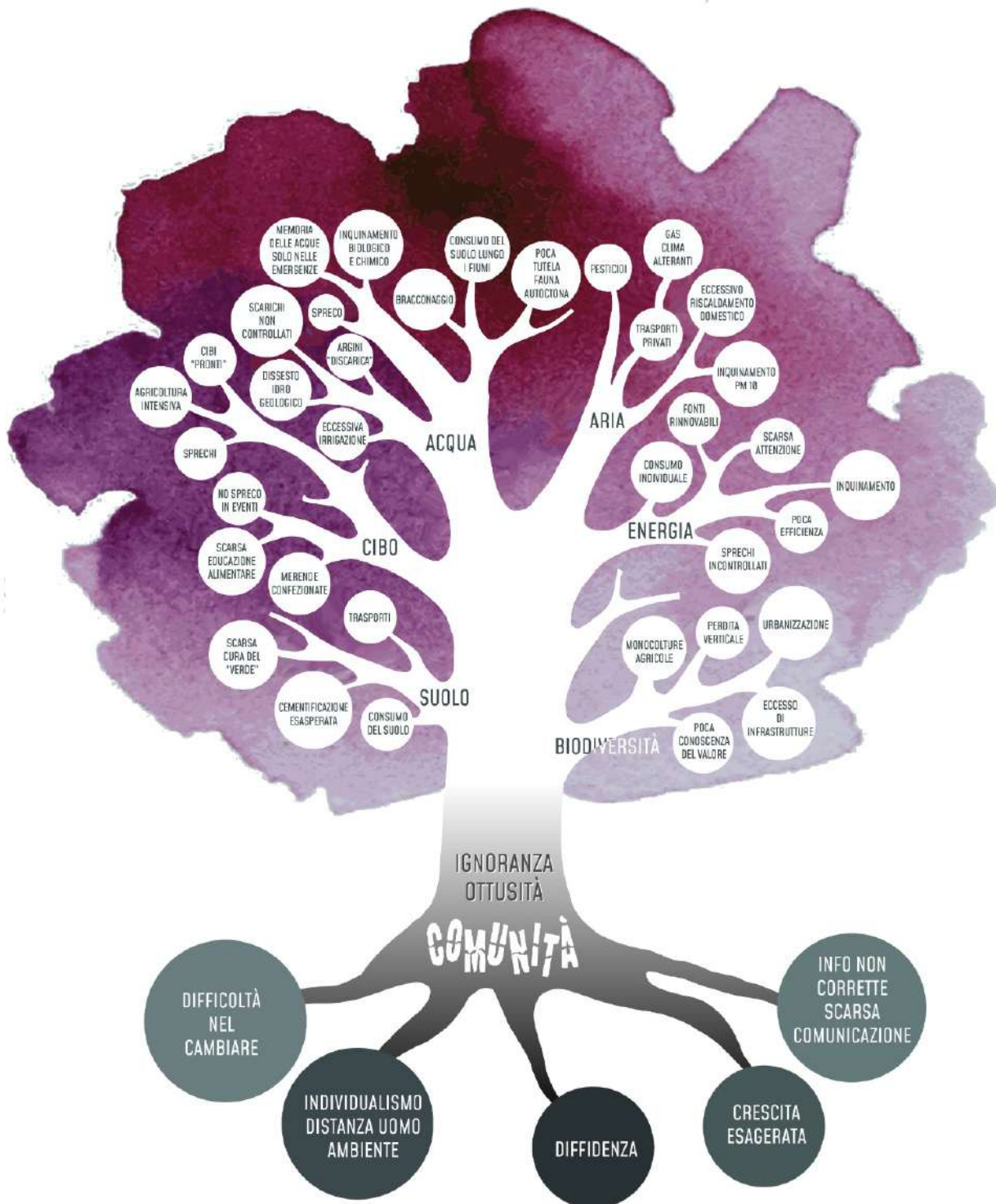
Pietro Contegiacomo, [Associazione Amici della Tanaria](#)  
Vittoria Bresci, [Cooperativa Erica](#)  
Sacco Caraccio Anghilante, [Teatro Selvatico](#)  
Gianfranco Peano, [Legambiente Cuneo](#)  
Andrea Sessa, [collettivo Z di Zappa](#)

Ha facilitato: Pietro Cigna

### Hanno dato vita al tavolo:

Alberto Grimaldi, [CasaCo](#)  
Claudio Repetto  
Francesco Di Meglio, [NEMO – Nuova Economia in Montagna](#)  
Gabriella Rambaldi, [Coop. Il Ramo](#)  
Giampaolo Bessone  
Giulia Minero, [Mieleapi](#)  
Pauline Cadieux, [“Amiamo la collina”](#)  
Samantha Marleddu  
Sara Bezzi, [MondoQui/Sgasà](#)

# LA FOTOGRAFIA ATTUALE



## L'albero

Per rappresentare graficamente la fotografia che abbiamo “scattato” al nostro territorio in tema ambiente e verde, abbiamo scelto un albero. L'albero è vita e ci sembra quindi efficace nell'esprimere la nostra preoccupazione per la situazione attuale e la nostra speranza per il futuro.

## I rami deboli

### *1. Spostamenti ecosostenibili poco incentivati*

Purtroppo, a differenza di altri paesi europei, i **trasporti sostenibili** o le combinazioni di più tipologie di trasporto scarseggiano nei nostri territori; ad esempio, la possibilità di trasportare la bicicletta su treno o pullman non è incentivata né culturalmente né economicamente.

Inoltre il **trasporto ferroviario** è stato pesantemente penalizzato con la chiusura di numerose linee locali o con il loro importante ridimensionamento; ad esempio la Cuneo-Ventimiglia-Nizza per la quale ora sembra esserci rinnovata attenzione.

### *2. Poca cultura del verde*

Sono ancora troppo poche le persone abituate al verde, che sappiano come viverlo e che ne sentano la mancanza quando non ne sono circondate, anche in città. Soprattutto sono ancora troppo poche le persone con una **coscienza ambientale** che permetta loro di preservarlo e trattarlo nel modo corretto; occorrerebbe far sì che questo tipo di cultura non fosse autoreferenziale ma arrivasse anche ai “non addetti ai lavori”.

La cultura del verde passa anche attraverso la comprensione dell'utilità delle diverse **funzioni di un'area verde**; lasciarla come solo e puro “polmone” per migliorare la qualità dell'aria è riduttivo e rischia di farle perdere importanza e attrattiva.

### *3. Cementificazione e degrado del suolo*

La cementificazione è piaga del nostro tempo; spesso eccessiva, inappropriata, non davvero necessaria. Il suolo cementificato è perso per sempre, e con esso i suoi

fondamentali servizi ecosistemici, compresa la sottrazione di carbonio dall'atmosfera. I **progetti architettonici** vengono spesso realizzati senza aver interpellato anche figure professionali quali paesaggisti, sociologi, eco-designer, psicologi, i quali potrebbero sicuramente contribuire a rendere le nuove costruzioni più piacevoli da diversi punti di vista.

Inoltre, il suolo è progressivamente degradato da un'**agricoltura aggressiva**, che lo considera alla stregua di puro supporto per coltivazioni intensive e monoculture. L'agricoltura industriale – la più diffusa nel cuneese – utilizza infatti pesantemente fertilizzanti chimici, antiparassitari e tecniche di lavorazione che danneggiano la salute e la biodiversità del suolo; esso perde quindi fertilità, cioè **humus**, aumentando il rischio di desertificazione e immettendo in atmosfera ulteriore anidride carbonica.

#### *4. Cibo e alimentazione*

Le grandi catene di fast food sono sempre più frequenti in Piemonte e in provincia di Cuneo, ma sono purtroppo ancora pochi i luoghi dove sia possibile acquistare **cibo sfuso**, eliminando quindi il packaging a favore di un contenitore proprio, e semplicemente ricaricarsi del prodotto nella quantità più consona.

Per quanto esistano realtà che si occupano del **recupero di cibo** (sullo stile di **Food Pride** a Porta Palazzo a Torino) non è stata creata una rete sufficientemente ampia e conosciuta. La piattaforma **Too Good To Go** per **eliminare gli sprechi** ad esempio, non è ancora così diffusa e utilizzata né tra i commercianti né tra i clienti.

#### *5. Poca attenzione alla sostenibilità ambientale degli eventi*

Ci sono pochi eventi sociali, come festival musicali o teatrali, dove si ponga un'attenzione particolare all'ambiente. Per fare un confronto, in Nuova Zelanda è stata approvata una legge sul corretto utilizzo di risorse in caso di eventi e incontri sociali, che richiede l'eliminazione quasi totale dei rifiuti. In Italia invece bisogna affidarsi al buon senso e alla coscienza degli organizzatori.

#### *6. Perdita di biodiversità*

La perdita di biodiversità è un problema enorme, che affligge soprattutto le aree di pianura, quelle più degradate. Le sue cause principali sono:

- **urbanizzazione**
- costruzione eccessiva di **infrastrutture**
- un'**agricoltura industriale** che ha eliminato progressivamente alberature, siepi, boschi residui planiziali, corridoi ecologici

Portiamo ad esempio la realizzazione di canali irrigui cementificati/intubati: tali interventi comportano l'eliminazione della vegetazione spondale e di tutta la biodiversità che questa ospita.

In ambito acquatico va segnalata anche la criticità legata ai notevoli **prelievi idrici** dai corsi d'acqua naturali, per l'irrigazione o la produzione idroelettrica, con conseguenti e pesanti perdite di biodiversità di tali ambienti, in particolare a carico dell'ittiofauna.

In ambito agricolo si può notare anche la **scomparsa della biodiversità colturale** a vantaggio di poche specie.

## 7. Aria

Nelle nostre zone l'**inquinamento atmosferico** si manifesta in particolare nei mesi invernali (soprattutto sotto forma di polveri sottili – PM 10, PM 2,5 – e ossidi di azoto), ma anche talvolta nei mesi estivi (sotto forma di ozono). A questo proposito, ci sembra utile rimarcare che l'Italia è di nuovo nel mirino della UE per superamento **limiti polveri sottili** PM 2,5 e che, se la situazione non dovesse risolversi entro breve tempo, ciò comporterà sanzioni. Ancora più recente è la procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese da parte della corte di Giustizia UE per aver violato "in maniera sistematica e continuativa" i valori massimi di concentrazione di PM 10.

Le cause di questo inquinamento sono principalmente:

- **traffico veicolare**
- emissioni da **riscaldamento**
- la gestione dei **liquami** proveniente dalle aziende zootecniche, le cui vasche di raccolta, quando non ben gestite, rilasciano notevoli quantità di ammoniaca
- operazioni del tutto "gratuite" e dannose anche per altre ragioni ambientali, quali gli **abbruciamenti** di materiali vegetali cosiddetti di scarto, come residui di potatura e fogliame che, se gestiti al meglio, sono da considerare invece ottimi materiali per mantenere o rigenerare la fertilità di suoli impoveriti. Queste combustioni sono

vietate nel periodo critico freddo (1 novembre-31 marzo), ma una recente legge regionale consente la pratica anche in questi mesi.

## 8. *Acqua*

I **fiumi della provincia** sono sotto pressione principalmente a causa di:

- scarichi civili e industriali
- **prelievi eccessivi** (cioè che non rispettano i deflussi minimi vitali/ecologici) per usi irrigui, idropotabili e centraline idroelettriche
- degrado della biodiversità idrica e ripariale
- **pressione edificatoria** lungo corsi d'acqua, con pesanti conseguenze negative in caso alluvioni

Per quanto riguarda l'**acqua potabile**, a fronte di un deciso miglioramento della sua qualità, legato all'abbandono progressivo dei prelievi da pozzi spesso inquinati, l'aspetto critico risulta legato agli sprechi (perdite in rete, poca propensione al risparmio idrico da parte di molti), che comportano inutile e ulteriore **sottrazione della risorsa all'ambiente**, con costi maggiori per la depurazione delle acque reflue.

## 9. *Rifiuti*

A fronte di indubbi miglioramenti nel tasso di differenziazione, grazie anche alla capillare diffusione del **sistema porta a porta**, non si vede ancora una **riduzione della quantità totale di rifiuti** prodotti. Inoltre, sono ancora presenti molte **discariche spontanee** situate lungo le rive dei fiumi e in zone nascoste dei boschi, così come in alcune aree urbane e periurbane.

## 10. *Consapevolezza*

In generale, la nostra percezione è che ci sia:

1. Poca volontà ed estremo senso di **sospetto verso la cooperazione** a tutti i livelli, imprenditoriali, agricoli e politici-amministrativi.
2. **Pessimo utilizzo della comunicazione**, in qualche caso controproducente, ma molto spesso inesistente.
3. **Falso pragmatismo**. Inteso come sinonimo di pochissima volontà di "rischiare", di credere in una linea, anche se non convenzionale. Questo lo si percepisce in modo

molto evidente sull'aspetto culturale ed ambientale, nella poca volontà di cambiare davvero.

4. **Frammentazione culturale** che ha per conseguenza chiusura mentale.
5. Una sorta di congenita **avversità verso i temi ambientali** che nei migliore dei casi vengono definiti inutili, in altro, ancor peggio, dannosi.

Un esempio: l'ultima **esondazione del Tanaro**. Colpevoli, da subito, sono stati indicati "i verdi", che non permetterebbero di dragare e scavare gli argini del Fiume. Nessuno che faccia cenno ai cambiamenti climatici, vera ed unica causa (paradossalmente annunciata proprio dagli ambientalisti) che ha creato i presupposti per le ultime 4 esondazioni (1994, 2010, 2016, 2020).

6. **Poca creatività in termini di progetti**. Si corre dietro ai bandi e nulla più, facendo spesso proposte inutili, dispendiose, che non portano il benché minimo vantaggio al territorio o alla sua popolazione. Con le notevoli risorse in arrivo dalla UE questa tendenza rischia di accentuarsi ulteriormente.

## **Tre punti di forza che spiegano il ramo buono e introducono la visione**

### *1) Spazio a disposizione:*

È ancora presente molto spazio verde che può essere utilizzato per la creazione di aree naturali aperte alla cittadinanza.

### *2) Acqua e ambienti fluviali*

Come aspetti positivi riconosciamo:

- la creazione di **aree di tutela corsi d'acqua** (ad es. Parco Fluviale Gesso Stura)
- Il miglioramento della **qualità dell'acqua** dei corpi idrici (Tanaro, Bormida)
- Il ritorno alla **gestione pubblica** dell'acqua potabile. In generale quella erogata si può definire di buona qualità.

### *3) Possibilità di dialogo con le istituzioni per dare alle aree verdi una funzione ed un recupero dal degrado*

Il tema ambiente è molto attuale ultimamente, per cui le istituzioni sono generalmente aperte al dialogo e concedono fondi per questi scopi (che comunque sono reperibili anche dall'Unione Europea).

#### 4) *Il cambiamento è sempre più urgente*

Alcuni effetti negativi del **consumo inappropriato di suolo** e della cattiva gestione del territorio sono già in atto – si pensi alle frequenti piene a cui abbiamo assistito negli anni e ai danni che hanno fatto a causa della costruzione di edifici in luoghi non idonei – e andranno intensificandosi con gli **eventi climatici estremi** sempre più ricorrenti. È quindi possibile prendere coscienza delle sfide da affrontare e sfruttare queste conoscenze per adeguare le strutture esistenti, allo stesso tempo progettando quelle nuove secondo altri criteri rispetto a quelli utilizzati negli ultimi 70 anni (strategie di adattamento, che alcuni Comuni stanno predisponendo nell'ambito dell'iniziativa EU Patto dei Sindaci).

#### 5) *Giovani attivi sul tema ambientale*

Sempre più giovani si stanno interessando al tema ambiente, e alcuni di loro hanno creato **community social** per divulgare un giusto utilizzo delle risorse ottenendo un grande seguito. Altri stanno fondando le loro aziende vendendo prodotti nel modo più etico e sostenibile possibile. Infine, nascono festival e associazioni che hanno come obiettivo una corretta salvaguardia del territorio.

#### 6) *Imprese edili attente al territorio*

Ci sono ancora famiglie che credono fortemente nella giusta ristrutturazione di una casa, e ci sono imprese edili che sono attente per quanto possibile a fornire **materie prime a chilometro 0**, piantando dove si taglia e pulendo dove si sporca. In questi casi, il costo è maggiore ma l'ambiente ci guadagna.

Le tecniche utilizzate riprendono **tradizioni architettoniche locali**, come l'utilizzo di lastre di ardesia per i tetti nelle zone di montagna, ma in alcuni casi sono anche innovative nell'utilizzo di terra cruda e paglia.

#### 7) *Orti Urbani*

Sempre più comunità mettono assieme le forze per creare piccoli orti condivisi. E le potenzialità di questi orti sono tantissime, tra le quali:



- Miglioramento del contesto sociale
- Riutilizzo degli **spazi in disuso**
- Creazione di **banche dei semi** e di occasioni di scambio
- Diffusione di studi e pratiche di **orti sinergici** o altri metodi di coltivazione sostenibili
- Miglioramento della qualità dell'alimentazione
- Benefici per i bambini che acquisiscono esperienza diretta della crescita delle piante di cui possono poi nutrirsi.

## 8) *Sentieri puliti*

La montagna rimane uno dei luoghi con meno spazzatura o inquinamento. Una corretta educazione nel tenere pulito il territorio è stata passata da generazione a generazione nei paesi di montagna; esistono ancora e stanno nascendo associazioni che negli obiettivi hanno proprio la pulizia dei sentieri e una corretta educazione al mantenere pulito lo spazio per i visitatori.

## 9) *L'immobilismo di anni*

Nel monregalese, aver guardato (politicamente) ad una speranza industriale e di sviluppo “moderno” mai realmente sviluppato, ha di fatto aiutato a **limitare i danni in termini ambientali**, difeso e fatto rinascere il Tanaro – ad es. nella riconversione dello stabilimento di Le Petit con una lotta che ha avuto inizio nella fine degli anni '80 – e restituisce oggi un ambiente molto meno contaminato che in altri contesti.

## 10) *La vicinanza al mare*

Viene spesso citata soprattutto dai turisti del nord Europa che amano il sud Piemonte. Questa vicinanza tra ambienti diversi (mare, montagna e collina) favorisce un alto tasso di **biodiversità** (1.492 specie vegetali differenti pari al 58% della flora italiana) ed è di fatto un orto botanico naturale a cielo aperto.

## 11) *Grande potenzialità di percorsi su strade a bassa percorrenza, non sfruttate*

Ci si incaponisce a parlare di **piste ciclabili**, spesso con i percorsi anacronistici e progetti faraonici, oppure a progettare guardando solo ed esclusivamente al discorso dei sentieri da fare in MTB, quando ci sono centinaia di chilometri su strade semideserte che conducono in luoghi magnifici. La **GranTanaRando** è un esempio di questo con un percorso che si snoda lungo tutta l'asta del Tanaro, dalla foce fino alla sorgente e ritorno.

## 12) *Forti opportunità di sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica*

Vi sono molte realtà di piccoli produttori che riescono, in qualche caso particolarmente fortunato, a cambiare radicalmente l'aspetto e le dinamiche di un territorio.

## 13) *Pescatori attenti*

Vi sono diversi gruppi di pescatori che praticano la pesca No Kill, e che sono alleati interessati e interessanti nella difesa delle acque.

## 14) *Progetti a sostegno della biodiversità*

Il **Progetto PITEM BiodivALP** vede la collaborazione fra enti Parco, Associazioni Ambientaliste, cittadini ed esperti per segnalare, studiare e richiedere la tutela di ambienti di interesse e corridoi/connessioni ecologiche in aree di pianura, dove la perdita di biodiversità raggiunge ormai livelli preoccupanti.

Allo stesso modo vi sono enti che si occupano della biodiversità colturale, quali il **Comizio Agrario di Mondovì**, **Legambiente Cuneo**, **l'Associazione Rurale Italiana** e il **Museo Augusto Doro**, che hanno avviato il progetto **CaDiBiA** (Casa Diffusa Biodiversità Agraria)

## 15) *Comunità Energetiche*

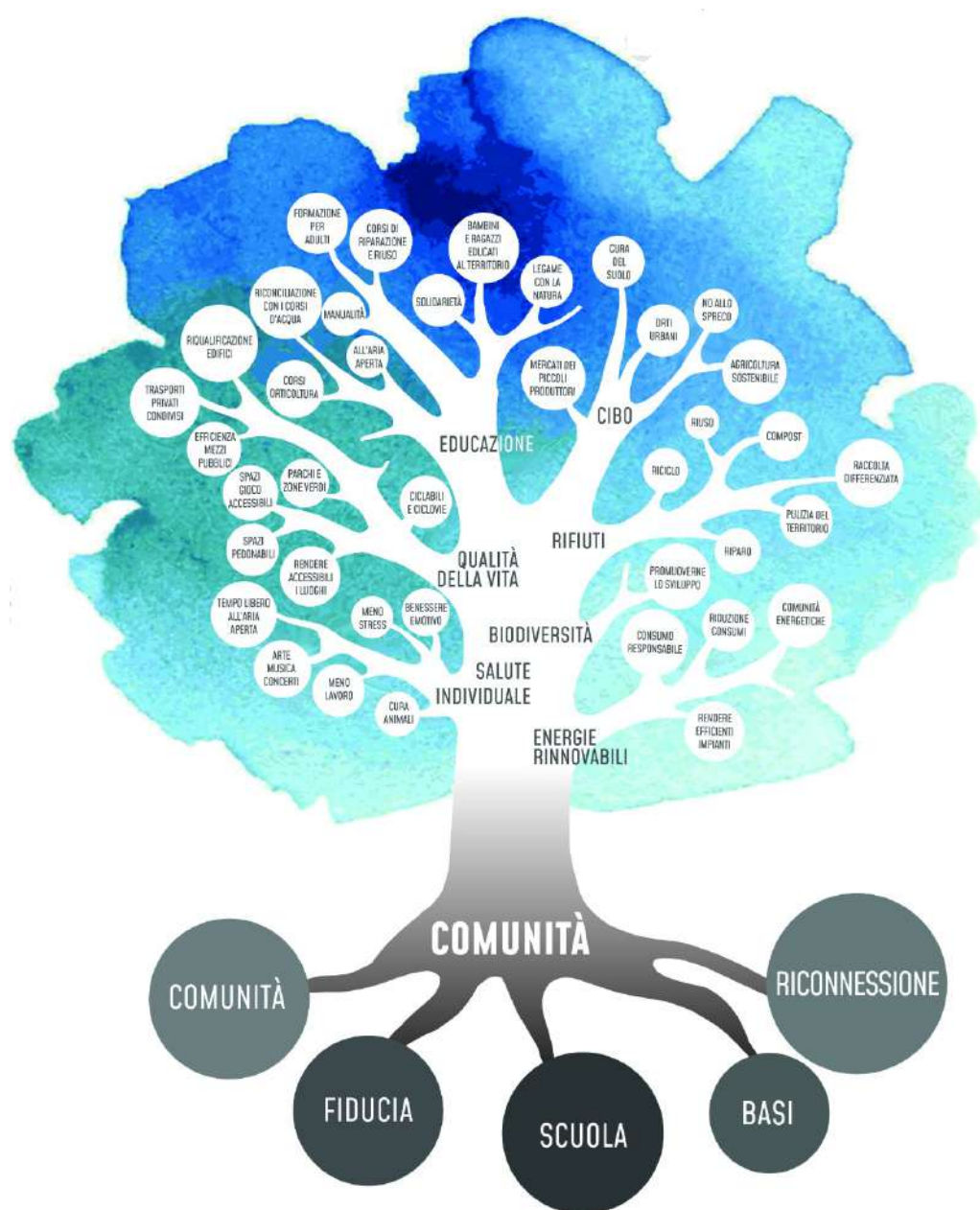
Vi sono realtà della provincia che si stanno muovendo per adottare **nuove forme di produzione e consumo di energia** che la legge mette a disposizione, quale ad esempio la possibilità di costituire una Comunità Energetica. Siamo a conoscenza di realtà di questo tipo a Magliano Alpi, in Valle Maira e in Valle Po.

## 16) *Patto dei Sindaci*

Il Patto dei Sindaci è uno strumento utile per raggiungere gli obiettivi di **riduzione delle emissioni climalteranti** previsti dalla UE (-55% riduzione al 2030), tramite adozione del PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), in altre parole iniziative di mitigazione e adattamento che prevedono il coinvolgimento della cittadinanza. In provincia di Cuneo sono 34 i Comuni, singoli o associati, che hanno aderito.

# VISIONE 2040

## L'albero



## DESCRIZIONE DELL'ALBERO ED ELEMENTI DELLA VISIONE

### Rami dell'albero – i frutti del buon agire

#### 1) *Ramo della città – qualità della vita*

Nel 2040 ci sono:

#### **Mobilità**

**Meno** spostamenti e viaggi

**Meno** mezzi privati circolanti, in particolare nei centri urbani

**Più** spazi a disposizione della cittadinanza

**Più** mezzi pubblici elettrici alimentati da fonti rinnovabili

**Più** recupero delle linee ferroviaria già presenti in provincia e oggi dismesse, sia per lo spostamento di merci che per quello di persone

**Più** piste ciclabili

**Più** centri pedonali

**Più** mobilità condivisa

**Più** edifici ristrutturati ed energeticamente efficienti;

**Più** parcheggi P&R (park & ride) che associano il pagamento del parcheggio a quello del biglietto per un mezzo pubblico, incentivandone l'utilizzo per spostarsi verso il centro città

#### **Verde pubblico e riqualificazioni edilizie**

**Più** gestione del verde collaborativa tra amministrazioni pubbliche e cittadini (ad es. attraverso patti di collaborazione e di gestione)

**Più** riconoscimento del valore del verde nelle zone urbane, con l'adozione di pratiche quali censimenti, regolamenti e pianificazione oculata di queste aree, affinché ciascuna possa

esprimere al meglio la sua funzione (ad es. di incremento di biodiversità, di protezione dall'erosione, di creazione di corridoi verdi per gli animali ecc.)

**Più** riconoscimento del valore del verde nel controllo degli inquinanti atmosferici e della regolazione della temperatura

**Più** multifunzionalità del verde pubblico, ad esempio con orti urbani, fattorie didattiche, percorsi sensoriali, campi estivi e piccoli corsi di ambientalismo

**Più** valorizzazione della figura del paesaggista come figura professionale specifica

**Più** nuove costruzioni in armonia con il paesaggio in cui sono situate

**Più** recupero e riqualificazione di immobili abbandonati a beneficio della cittadinanza

## *2) Ramo dell'agricoltura e del suolo*

*“Curare il suolo per guarire gli uomini.”*

Nel 2040 ci sono...

**Meno** dipendenza dell'agricoltura dai contributi europei

**Zero** consumo di suolo a fini speculativi o industriali

**Zero** utilizzo di sostanze inquinanti, quali pesticidi, fitofarmaci o concimi chimici

**Più** utilizzo e diffusione di tecniche colturali ispirate alla permacultura e alla biodinamica, che contribuiscono ad aumentare la biodiversità di un ecosistema

**Più** riconoscimento del suolo come massimo accumulatore di CO<sub>2</sub>; perdere humus significa reimmettere in atmosfera grandi quantità di anidride carbonica

**Più** rimboschimenti e manutenzione del verde periurbano e di quello presente nelle campagne

**Più** efficientamento dei consumi d'acqua in ambito agricolo

**Più** valorizzazione del contadino come custode della biodiversità e della fertilità dei suoli

**Più** rapporto diretto tra produttori e consumatori

**Più** diffusione di prodotti locali e di qualità

### 3) *Ramo dell'acqua*

Nel 2040 ci sono...

**Più** politiche post-alluvione che affrontano il problema dell'esondazione dei fiumi (es. Tanaro) in modo organico e sostenibile

**Più** coordinamento e collaborazione tra comuni attraversati dagli stessi fiumi

**Più** coraggio nello scegliere di ridare ai fiumi il loro corso naturale demolendo fabbricati costruiti in zone storicamente alluvionali

**Zero** abbandono di rifiuti e sversamento di inquinanti nei fiumi

**Più** creazione di accessi ai fiumi disponibili a tutti, anche alle persone disabili: frequentare il fiume favorisce il prendersene cura

**Più** incentivi per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana

**Più** analisi della qualità delle acque dei fiumi per consentire ai cittadini di bagnarsi in sicurezza

**Più** riconoscimento dell'acqua come bene comune

### 4) *Ramo dei rifiuti (riuso, riciclo, riparazione, auto-compostaggio)*

Nel 2040 ci sono...

**Meno** rifiuti in termini di quantità

**Più** comuni aderenti alla rete Rifiuti Zero

**Più** imballaggi interamente recuperabili o compostabili

**Più** compostaggio domestico e comunitario

**Più** produzione di biometano da rifiuti organici

**Più** supermercati che recuperino l'invenduto senza buttarlo

**Più** possibilità di noleggiare stoviglie lavabili per eventi

**Più** supporto nella raccolta differenziata durante gli eventi

**Più** riuso dei materiali, riparando e rigenerando ciò che si rompe

## 5) *Ramo dell'energia*

Nel 2040 ci sono...

**Meno** consumo di energia in termini assoluti

**Più** efficientamento energetico

**Più** contrasto ai cambiamenti climatici attraverso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e non eccessivamente impattanti sul territorio

**Meno** produzione di energia da fonti rinnovabili quali il fotovoltaico su terreni agricoli, l'idroelettrico dove i torrenti sono già pesantemente deviati, il biogas derivante da colture intensive dedicate

**Più** comunità energetiche

**Più** sportelli energia presenti in tutti i comuni e a disposizione dei cittadini

## 6) *Ramo della salute individuale*

Nel 2040 ci sono...

**Più** riconoscimento del valore curativo dell'arte, espressa in tutte le sue forme

**Più** tempo speso all'aria aperta, beneficiando dei suoi effetti positivi sul corpo e sulla mente

**Più** tempo di qualità speso per occuparsi di tematiche che riguardano il bene comune

**Meno** stress e orari di lavoro troppo lunghi

**Più** cura degli animali ed empatia nei loro confronti

## 7) *Ramo dell'educazione*

Nel 2040 ci sono...

**Più** educazione dei bambini e dei ragazzi all'aria aperta, facilitando in loro la creazione di un legame più profondo con gli altri elementi della natura

**Più** aree verdi che favoriscono l'incontro e il confronto tra persone

**Più** consapevolezza nelle persone dell'impatto ambientale e sociale di ciò che acquistano

**Meno** negazionismo sui cambiamenti climatici e sulle problematiche ambientali

**Più** diffusione di buone pratiche

**Più** laboratori di sensibilizzazione ambientale nelle scuole

**Più** vacanze ecologiche, visite accompagnate a contatto con il fiume

**Più** coinvolgimento di tutta la popolazione nell'affrontare le sfide ambientali

## **Tronco dell'albero – La comunità, ovvero città, paesi, villaggi, associazioni, persone**

Nel 2040 ci sono...

**Più** persone che si prendono cura dei beni comuni, in modo collettivo

**Più** attenzione alle esigenze specifiche di ogni territorio, da parte delle stesse persone che ci vivono

**Più** riconoscimento del legame tra problematiche ambientali e sociali

**Più** consapevolezza del ruolo che ciascuno ha nel rendere migliore il territorio in cui vive, per se stesso e per gli altri

**Più** collaborazione tra le amministrazioni locali

**Più** programmazione tra comuni di spazi condivisi/aree con la stessa funzione (ad es. aree artigianali, supermercati)



**Più** disponibilità da parte dei privati nel mettere a disposizione della collettività spazi verdi da loro sottoutilizzati; le amministrazioni in questo caso potranno agire da garanti

**Più** orti urbani, nati coinvolgendo prima le persone e costruendo poi insieme dei progetti

**Più** autoproduzione di energia, ad es. In piccole comunità energetiche

**Più** compostiere di quartiere/comunità

**Più** turismo intelligente e sostenibile, che facilita la creazione di legami significativi tra persone e luoghi anche attraverso l'arte

**Più** attenzione alle specificità dei luoghi, per la loro valorizzazione ambientale ed economica

**Più** Cuneo con il ruolo di vera porta di valle delle Alpi Marittime (dalla Pesio fino alla Grana)

## **Le radici dell'albero – Il flusso di energia**

Per il 2040, l'immagine di riferimento è quella delle relazioni che si instaurano nel suolo tra gli apparati radicali delle piante... Tra loro ed il finissimo filamento fungino di cui il suolo è ricco. Si tratta di relazioni da cui ciascuno trae un beneficio.

C'è una collaborazione trasversale tra amministrazioni (impegno politico), cittadini (impegno civile – associazionismo, cooperative, imprese sociali, ecc.) ed imprese (impegno produttivo). I modelli di sviluppo del futuro dovranno coinvolgere sempre questi tre attori.

## **LE AZIONI CONCRETE**

### **PER I CITTADINI**

- Contatta i politici locali esprimendo l'urgenza di occuparsi maggiormente delle tematiche ambientali
- Costruisci una relazione con le imprese del territorio al fine di tutelare la qualità dell'ambiente in cui viviamo

- Fai un'attenta valutazione dei luoghi in cui installare impianti fotovoltaici, eventualmente utilizzando altre fonti rinnovabili invece che consumare suolo agricolo
- Sfrutta l'energia solare anche, ad esempio, per far asciugare gli abiti
- Utilizza con criterio le risorse
- Fai bene la raccolta differenziata
- Pulisci le aree dove vengono abbandonati dei rifiuti
- Per chi ne dispone, utilizza stufe o camini ad elevate prestazioni e ridotto inquinamento
- Riduci i consumi di energia sfruttando anche le agevolazioni offerte nel campo delle rinnovabili
- Mettiti in gioco politicamente, non avendo timore di esporti per difendere il territorio in cui vivi
- Riutilizza gli avanzi di cibo inventando nuove ricette
- Riduci l'utilizzo di carta, ad esempio stampando fronte-retro
- Partecipa a Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS)
- Coltiva un orto, per quanto piccolo, per autoprodurti del cibo
- Sfrutta gli scarti di cibo per fare il compost in giardino
- Vai a comprare al mercato o direttamente dal contadino che fa vendita diretta
- Compra prodotti non confezionati, oppure con imballaggi in sola carta se non è possibile fare diversamente
- Impara ad aggiustare gli oggetti o fatti aiutare da chi lo sa fare
- Utilizza applicazioni come [togooodtogo](#) o [bestbefore](#)

## PER LE ASSOCIAZIONI

Nel realizzare eventi, occupati di organizzare bene la raccolta differenziata dei rifiuti, di verificare l'accessibilità per persone disabili degli spazi e dei bagni, di acquistare, se necessario, cibi da piccoli produttori locali.

## PER LE AMMINISTRAZIONI

- Crea spazi di incontro e confronto tra le persone, affinché possano riconoscersi in una comunità
- Conserva le aree verdi presenti
- Snellisci, per quanto ti compete, la burocrazia che impedisce la cura collettiva delle aree verdi o le nuove iniziative comunitarie

- Approfondisci alcuni temi legati alla protezione dell'ambiente, prendendo ispirazione da esempi di buone pratiche applicate altrove
- Progetta le aree verdi marginali come risorse: ad esempio inserendo essenze locali, alberi da frutta, orti urbani...

## PER GLI IMPRENDITORI E I PROFESSIONISTI

- Dialoga e progetta con le comunità e le amministrazioni locali
- Proponiti ai cittadini come supporto alla tutela e salvaguardia ambientale
- Dai un risvolto sociale alle attività d'impresa
- Per chi lavora in campo agricolo: passa al biologico, proteggi la biodiversità

## GLI ESEMPI VIRTUOSI

- Humus Job
- Associazione dei Comuni virtuosi
- Politiche promosse dal comune di Ostana
- Festival Sweet Home Becetto
- Gruppo Hera
- Zero Waste Italy
- Collettivo Z di Zappa
- Teatro Natura
- Fondazione Paideia
- Wheel Map
- Progetto 3 comuni non comuni
- Progetto Grantanaria